

L'INTERVISTA ■ GERARDO MASTRULLO*

Jane Austen, le due facce di un'epoca

Un romanzo minore porta alla luce aspetti inediti della grande scrittrice inglese

I suoi capolavori assoluti sono ritenuti *Ragione e sentimento* e *Orgoglio e pregiudizio*, ma da tempo una dinamica casa editrice ristampa un insolito romanzo di Jane Austen, di cui oggi si ricorda il bicentenario della scomparsa, considerato minore nella scarna produzione della scrittrice inglese che ha fatto dei suoi sei romanzi altrettanti capolavori, rappresentando un'epoca in cui l'ipocrisia s'ornava di buone maniere, di affettati atteggiamenti e gelido perbenismo. L'affascinante *Lady Susan* (edizioni La Vita Felice), considerando che le eroine della Austen sono tutte «buone, brave e talvolta ingenua», è un personaggio cattivo, una donna astuta e calcolatrice. Ma allo stesso tempo, come premesso nell'introduzione, «è fonte di pettegolezzo, abile socialmente e con un vero talento per raggirare gli uomini». Una piccola mantide irrequieta che, nonostante l'aplomb disinteressato e superficiale che esibisce come una difesa, tenta di inserirsi in ambiti diversi, cerca disperatamente di innescare pretese e sentimenti là ove ignorata vorrebbe invece essere. Da qui sdolciate e imbarazzate manifestazioni, accenni e commenti che delineano il manierismo del personaggio, abbarbicato a rigide convenzioni sempre invocate, ma non sempre rispettate. Articolato in quarantun lettere con una conclusione finale in terza persona che riassume gli intenti più che interessanti della vedova, in piena campagna matrimoniale alla ricerca di un marito per sé e per la riluttante figlia Frederica, il libro è un affascinante romanzo epistolare finito all'inizio dell'Ottocento ma mai pubblicato dall'autrice. La prima edizione risale solo al 1871 e il romanzo era compreso in un libro di memorie del nipote della scrittrice, James Edward Austen-Leigh. Nel bicentenario della morte della celeberrima scrittrice ne parliamo con il curatore ed editore dell'opera, Gerardo Mastrullo.

FRANCESCO MANNONI

■ Perché questo romanzo fu pubblicato solo postumo? Che cosa trattene la Austen dal pubblicarlo in vita?

«È difficile spiegare il motivo per cui *Lady Susan*, uno dei primi romanzi di Jane Austen, fu pubblicato solo postumo. Certo tutta l'opera giovanile dell'autrice ha avuto fortuna editoriale solo dopo la pubblicazione dei grandi romanzi. Probabilmente *Lady Susan* rimase dimenticato tra le carte della Austen - e in effetti il manoscritto non era neppure intitolato - e fu pubblicato nel 1871 dal nipote James Edward Austen-Leigh come capitolo delle proprie *Memorie*».

Si parla di romanzo «monco» o incompleto. Che cosa manca alla sua perfezione che, per quanto ci è dato leggere, appare magnificamente raggiunta?

«In effetti, spesso di questo romanzo si dice che sia incompleto in quanto mancherebbero alcune lettere che avrebbero potuto meglio illustrare parte dello sviluppo della vicenda, soprattutto per quanto riguarda la narrazione della parte di storia che ha per pro-

tagonista Frederica. Di fatto, però, proprio la forma epistolare e soprattutto l'aggiunta di un capitolo conclusivo scritto in terza persona rendono il romanzo sufficientemente compiuto».



L'autrice di «Orgoglio e pregiudizio» seppe descrivere vizi e virtù del suo mondo

Lady Susan è un romanzo epistolare, cioè fatto di lettere inviate e ricevute. In qualche modo con questo romanzo anticipava una moda che poi, specialmente nel Novecento, avrebbe fatto registrare più di un caso?

«Sicuramente Jane Austen con questo romanzo in forma epistolare anticipa

una moda che verrà seguita ben presto da numerosi altri scrittori. Più ancora, la nostra giovane autrice dimostra una particolare predilezione per questo tipo di scrittura se è vero che la prima stesura di *Ragione e sentimento* è scritta proprio nella forma epistolare a lei ben nota».

Il romanzo è una sorta di frullio, di

cicaleccio della vita del tempo, e rende alla perfezione l'epoca in cui si svolge. Da quali particolarità la Austen sapeva cogliere così bene il mondo che la circondava?

«Proprio leggendo le opere della giovane Austen si intuisce la sua grande capacità di indagare l'animo umano e soprattutto, con garbo e ironia, descrivere i vizi e le virtù della società contemporanea, specialmente contadina. Gli insegnamenti paterni, l'ambiente vivace e culturalmente stimolante della famiglia nonché l'anno passato a Oxford e Southampton per approfondire gli studi, hanno focalizzato l'attenzione della Austen per la quotidianità che diventa un importante soggetto narrativo: le abitudini, i luoghi e le classi sociali sono elementi essenziali per lo svolgimento degli eventi. I paesaggi influenzano i caratteri, la riservata campagna è contrapposta alla corrotta città e ai suoi abitanti contro i quali l'autrice si schiera».

Pochi libri hanno fatto della Austen una grande scrittrice. A suo modo di intendere e valutare, quali le ragioni della sua grandezza pur limitata a vicende domestiche senza chiamare in causa grandi eventi storici?

«Pur vivendo nel periodo delle guerre napoleoniche, la Austen non tratta mai nei suoi romanzi gli avvenimenti bellistici. Le milizie di passaggio sono sullo sfondo degli eventi a lei più cari: le cerchie ristrette della provincia, le storie d'amore e la vita quotidiana. Con ironia e arguzia Jane Austen illustra i personaggi che popolano la campagna inglese e che influenzano il sogno di felicità matrimoniale delle sue eroine».

Si parla di una scrittrice solitaria, condotta alla solitudine da alcune esperienze sentimentali che non arrivarono a buon fine. Fu la mancanza di un amore la vera ragione, o era lei un po' introversa e le piaceva stare da sola?

«In realtà sappiamo che nel dicembre del 1795 Austen conobbe Tom Lefroy, il nipote di alcuni vicini di Steventon, per il quale inizia a provare, ricambiata, un attaccamento. Sappiamo anche che la famiglia Lefroy ritenne la figlia del reverendo Austen socialmente inadeguata per il giovane Tom e decise di allontanarlo da Steventon già nel gennaio dell'anno successivo. Data la di-

pendenza economica del giovane Lefroy dal prozio, che si occupava dei suoi studi per indirizzarlo all'attività legale, il matrimonio fu così impossibile perché impedito. Proprio dal 1796 Jane Austen comincia la stesura dei romanzi che poi saranno i suoi capolavori, dimenticando Tom Lefroy e tutti gli altri uomini».

I suoi romanzi godono ancora oggi di un largo favore di pubblico: quale tipo di modernità c'è nelle sue storie anche se scritte due secoli fa?

«Le donne sono il fulcro fondamentale di ogni romanzo e questo fa di Jane Austen "una delle prime scrittrici a dedicare l'intero suo lavoro all'analisi dell'universo femminile" o, con le parole di Virginia Woolf, "l'artista più perfetta tra le donne". L'ironia di Jane Austen non risparmia nemmeno le sue eroine. Si tratta quindi di una scelta di temi ben precisa e, soprattutto, attualissima».

* curatore dell'opera



JANE AUSTEN LADY SUSAN

Testo originale a fronte.

Traduzione di Guido Lagomarsino.

LA VITA FELICE EDITORE
pagg. 208, € 11,50



SCHIVA Uno dei rarissimi ritratti della Austen tratto da un disegno di sua sorella Cassandra colorato in epoca moderna.

